



trebicchieri

IL SETTIMANALE ECONOMICO DEL GAMBERO ROSSO

OMAGGIO A TACHIS. L'UOMO CHE RIVOLUZIONÒ IL VINO ITALIANO

ANTEPRIME

Il Sagrantino
fa + 17% nell'ultimo
anno. Adesso attesa
per la prima
del Rosso Days

pag. 2

EXPORT

Il vino verso il record
di 5,4 miliardi.
L'analisi dei primi
11 mesi: Usa e Uk
in testa

pag. 3

ESTERI

Cresce l'e-commerce
in Inghilterra:
una bottiglia
su 30 è acquistata
online

pag. 9

TACHIS

Così rivoluzionò
il modo di fare
vino in Italia.
Il ricordo
dei produttori

pag. 10

MERCATI

Il Gambero Rosso
torna negli Usa:
così cambiato
in 20 anni?
Il racconto

pag. 16



Vini alla prova del naso. Ecco spiegato come li percepiamo e perché quelli francesi hanno più successo

a cura di Chiara Giorleo

Potrà il naso elettronico sostituire le nostre proprietà percettive? L'Associazione Italiana Sommelier-Umbria, delegazione Perugia-Trasimeno, lo scorso 19 febbraio, ha invitato e sfidato il professor Luigi Moio (ordinario di Enologia al Dipartimento di Scienze degli Alimenti di Napoli), a degustare 12 rossi del mondo alla cieca per provare ad individuarli per mezzo dell'olfatto. La degustazione è stato anche un modo per fare il punto sulle differenze intrinseche tra vini italiani e francesi: ci sono vini che Moio definisce “*consolista*”, ovvero vini con una forte identità varietale che prevale sul resto: si pensi al cassis del Pinot Noir, al peperone verde del Cabernet Sauvignon o al vegetale del Cabernet Franc. Gli altri sono vini “*con orchestrali*” in cui serve raggiungere l'equilibrio perfetto: un minimo difetto porterebbe ad un evidente stonatura e questo è ciò che si rischia spesso con i nostri italiani territoriali. Si spiega così perché le varietà francesi sono così diffuse in tutto il mondo.

Capire le differenze tra i vini, significa anche capire come indirizzare la produzione in base al target a cui sarà destinato: si pensi all'amaro che si percepisce fortissimo da piccoli e alla sensazione di astringenza del tannino che si affievolisce dopo i 40 anni, o ancora alla sensibilità di percezione dei profumi maggiore nelle donne che riescono a mantenerla più a lungo negli anni. Infine una certezza su tutti: la capacità di percezione del nostro naso è infinita. Ritornando alla domanda iniziale, quindi: no, nessun naso elettronico potrà mai sostituire quello umano. E il professore ha ovviamente superato la prova dell'olfatto.

Scopri di più su:
www.chiarasfoodandwineguide.com